

Lettura sinottica dei resoconti di tirocinio nel contesto delle comunità terapeutiche

Sara Di Venosa, gruppo P

13/03/2022

Premessa

Mi sono implicata nella lettura sinottica dei resoconti di tirocinio delle comunità terapeutiche a partire da un vissuto di smarrimento circa l'esperienza di tirocinio. Partecipare a questo gruppo ha prodotto un interesse a sentire il tirocinio come occasione di esplorare contesti, una cosa terza da conoscere in alternativa ad un adempimento obbligante. Quest'anno ho iniziato il tirocinio presso un CD della Asl RM 1 e questo lavoro mi ha accompagnato nell'esplorare le strutture residenziali e semi residenziali con cui i servizi di salute mentale, collaborando con organizzazioni del privato sociale, articolano un intervento sul territorio rispetto alla convivenza con la malattia mentale.

Rintracciare committenza tra il tirocinio nelle comunità terapeutiche e SPS

La scuola SPS sin dalla sua istituzione è convenzionata per i tirocini con comunità terapeutiche. Nel 2009 Rivista pubblica un articolo "Il tirocinio nelle strutture sanitarie e di salute mentale" (2009)¹. Leggendo si coglie che, dalla legge 180 e con la chiusura degli ospedali psichiatrici, si cercava di restituire alle famiglie quei malati di cui "si erano voluti disfare". Alla metà degli anni '90 la psichiatria italiana dovette provvedere a una diversa sistemazione sociale del malato mentale entro strutture che si ponessero l'obiettivo di sviluppare l'autonomia del malato, con la finalità di riabilitazione e di reinserimento sociale, familiare e lavorativo.

"In questo contesto, fare psicoterapia significherebbe occuparsi delle vicissitudini di rapporto che i malati intrattengono tra loro, con gli operatori e la gerarchia della struttura, con i familiari e con il contesto in cui la struttura è iscritta, al fine di sviluppare una competenza a "pensare le emozioni" incontrate in se stessi e negli altri, nelle diverse occasioni di relazione. Aiutare i pazienti a tener conto dell'"altro" come di un essere dotato delle stesse emozioni, desideri, e esigenze che sono proprie a se stessi; e insieme, tener conto delle regole del gioco e dei vincoli che la convivenza pone a sé e agli altri. La scoperta dell'"altro", infatti, può avvenire solo entro un sistema di relazioni "regolato", quindi retto non da norme ma da regole del gioco; non da vincoli voluti da un giudice nemico e minacciante, ma da regole condivise che rendano possibile la convivenza e quindi la conoscenza sociale. Queste vicende relazionali, proprie di ogni esperienza di comunità, si possono considerare da una duplice ottica: la dimensione che fa riferimento alla realtà strutturale, sia essa normativa o concordata tra persone, e la realtà simbolico emozionale."

Ho esplorato i resoconti attraverso le categorie **contesto, ruolo, committente, cliente, obiettivo**, per pensare la possibile funzione psicoterapeutica in questo contesto.

Obiettivo e contesto. Leggendo i resoconti si coglie che le CT vivono il problema di tradurre le finalità riabilitativa e di reinserimento sociale, che perseguono sottraendo i pazienti diagnosticati ai

¹ <http://www.rivistadipsicologiaclinica.it/ojs/index.php/rpc/article/view/237/334>

loro contesti sociali, in obiettivi: si fatica a trovare alternative all'ottica medica di cura. Pensare la funzione psicoterapica nel contesto delle CT diventa un obiettivo del tirocinio. I resoconti dicono della difficoltà di pensare e condividere obiettivi della partecipazione del tirocinante, come se esponesse al rischio di "sconvolgere la routine"² di operatori, psicologi, infermieri, che si vivono occupati nella valutazione e nel controllo degli utenti. I tirocinanti individuano nel rapporto con l'utenza una domanda, rispetto a cui sviluppare una competenza a pensare emozioni; qui si divertono. I diagnosticati che parlano rivolgendosi a loro, dicono per esempio del desiderio di raggiungere i familiari. Rispetto alla famiglia, in un caso il tirocinante ipotizza che nella comunità esiste una cultura in cui coesistono la colpevolizzazione delle famiglie dei pazienti, e la ricerca di uno sviluppo del rapporto con le stesse, intese come risorsa.³ Dichiarare obiettivi diventa più facile quando si riconosce una funzione delle CT: "la comunità permette agli utenti di sentirsi dentro un'appartenenza e di costruire rapporti in cui molti diventano amici; permette anche alle famiglie che non riescono a convivere con loro, a non sentirsi in colpa per questo ma ad apprezzare i momenti che passano insieme, nel ripensare il loro rapporto fuori dalla prescrizione di doversene occupare quotidianamente".⁴

Ruolo. Il tirocinante talvolta non si sente parte dell'organizzazione. Nel vissuto di essere invadente o escluso si vive come spettatore di conflitti violenti tra operatori/infermieri e utenti e diagnostica il contesto quale nemico. Contestualizzare le fantasie di esclusione e invadenza aiuta a recuperare un'estraneità che possa introdurre una lettura diversa di quello che accade. Ad esempio, nella comunità Reverie, la complessità dei rapporti viene risolta con la gerarchia e con la fantasia della coppia terapeutica (ogni utente deve riferirsi al suo operatore di affidamento e similmente la figura del tirocinante è accoppiata a quella di un operatore). Nell'ipotesi di una cultura in cui le regole servono a dividere e controllare, il tirocinante sviluppa una funzione quando propone, in alternativa al controllo, un pensiero sul modo in cui si vivono le regole di convivenza, "in alternativa al loro trasgredirle o rispettarle in modo acritico"⁵.

Committenza. I resoconti parlano di contesti in cui il rischio è quello di lavorare senza committenza. I tirocinanti ne fanno esperienza attraverso i propri vissuti di impotenza, quando agiscono la fantasia di "rieducare" gli utenti, senza ascoltarne desideri. L'alternativa al vissuto di impotenza frustrante si realizza quando si ricostruisce un mandato e un problema per cui le CT vengono istituite nel rapporto con gli operatori della comunità, e con SPS.

Cliente. Nella mia esperienza di tirocinio appena avviata presso il CD di monte santo, colgo nel rapporto con i tutor una fantasia di vedersi "assegnati" i tirocinanti, così come i pazienti diagnosticati. Questa la ritrovo anche nei resoconti di tirocinio nelle CT. Quando i tirocinanti si

² Roberta Foscarin, "Tirocinio in Comunità Psichiatrica "Esserci", ultimi sviluppi prima della pausa-vacanza"-09/10/2015
https://www.sponline.it/Corsi/Agora/contributi/15-16/Contr_G/Tirocinio%20in%20Comunita%20Psichiatrica%20Esserci.doc

³ Umberto di Toppa, "Il tirocinio nella CT Reverie: una conclusione dell'esperienza"-12/02/2015
https://www.sponline.it/Corsi/Agora/contributi/14-15/Contr_F/Il%20tirocinio%20nella%20Comunita%20Terapeutica%20Reverie_una%20conclusione_12_02_2015.doc

⁴ Caterina Colaci, Stefania Ranieri, "Esperienze di tirocinio in servizi di salute mentale"-2019
<https://docs.google.com/document/d/1MsLa7lnvWHzcz8WgVM-r-4Zj7T1bTPCi/edit>

⁵ Umberto di Toppa, "Il tirocinio nella CT Reverie: una conclusione dell'esperienza"-12/02/2015
https://www.sponline.it/Corsi/Agora/contributi/14-15/Contr_F/Il%20tirocinio%20nella%20Comunita%20Terapeutica%20Reverie_una%20conclusione_12_02_2015.doc

interessano al contesto di relazioni da cui proviene la domanda di intervento, si attenua il rischio che il rapporto si articoli entro un vissuto di obbligo reciproco, privo di obiettivi, senza cliente.

Conclusioni

Durante l'emergenza pandemica si è accentuata la dimensione di separazione della comunità dal territorio, evidenziando il paradosso della finalità di reinserire separando dal contesto. Alcuni tirocinanti si sono occupati del problema del rapporto tra il dentro e il fuori la comunità che le CT vivono, proponendosi con una funzione, avviando e curando iniziative. Per esempio nel caso de "La Tenda" (associazione di volontariato di Salerno) è stato progettato un laboratorio di cucito volto a realizzare un oggetto per l'arredamento della comunità, introducendo uno spazio comune di cura della convivenza. Rispetto a un corso frequentato fuori la tirocinante propone di "farsene qualcosa dello stare dentro la Comunità, non sentendola scontatamente come la casa obbligante in cui rientrare dopo essere andati fuori a lavorare/studiare, che fa perdere di vista che ci si sta a fare lì."

Sembra che nella finalità di cura che fallisce, riconnettere la domanda di intervento dell'utenza con obiettivi realmente perseguibili e verificabili, può proporre spazi di pensabilità sulla domanda della comunità: riconoscere il lavoro che fa nella costruzione dei suoi rapporti di convivenza.

Bibliografia

Tirocinio presso la Comunità Psichiatrica Residenziale (CPR) "Esserci" di Terracina

- Roberta Foscarin, *"pensieri sul mio progetto di tirocinio"* (2015) (gruppo G);
- Roberta Foscarin, *"la tana del lupo"*(2015)
- Roberta Foscarin, *"Quale cultura e quale funzione dello psicologo nella comunità esserci"*(2015)
- Roberta Foscarin, *"Tirocinio in comunità psichiatrica Esserci ultimi sviluppi prima della pausa vacanze"*(2015)
- Roberta Foscarin, *"Tirocinio nella comunità esserci. Il caso di V"*(2015)
- Roberta Foscarin, *"Riflessioni finali sul tirocinio in Esserci"*(2015)

Tirocinio presso "La Tenda - Centro di solidarietà Onlus" di Salerno

- Giulia Marchetti, *"Conoscenza ed esplorazione di un'organizzazione che opera nel territorio salernitano"* (2015) (gruppo G)
- Giulia Marchetti, *"Resoconto sul tirocinio alla Comunità delle donne de La Tenda"*
- Giulia Marchetti, *"Resoconto un incontro di verifica del tirocinio, presso la Comunità delle Donne La Tenda. Salerno"*

Tirocinio presso la comunità terapeutica Reverie di Roma

- Umberto di Toppa, *"Sul tirocinio in Comunità Terapeutica: emozioni, confusione, tracce, ipotesi"* (2014) (gruppo F)
- Umberto di Toppa, *"Avvio del tirocinio in Comunità Terapeutica e primissimi indizi"* (2015)
- Umberto di Toppa, *"Il tirocinio nella Comunità terapeutica Reverie: una conclusione dell'esperienza"* (2015)
- Elena Russo, *"Tirocinio in comunità terapeutica. Riflessioni su una possibile funzione"* (2016) (gruppo H)
- Nicolò Mariani, *"Tirocinio per la scuola di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica alla CRR Reverie: esplorazioni"* (2016) (gruppo G)
- Stefania Ranieri, *"Reverie-resoconto sull'avvio di tirocinio"*, (2018) (gruppo L)

Tirocinio presso la comunità terapeutica "La Castelluccia" di Marino

- Giulia Mero, *"Avvio del tirocinio nella Comunità Terapeutica "La Castelluccia"* (2020) (gruppoN)
- Giulia Mero, *"Il secondo anno di Tirocinio presso la Comunità Terapeutica "La Castelluccia"*

Contributo seminario

- Caterina Colaci, Stefania Ranieri, *“Esperienze di tirocinio in servizi di salute mentale”*- (2019) (gruppo L)